***DOCUMENTO CONTRO LE POLITICHE GOVERNATIVE SULLA SCUOLA***

Il personale dell’IPSSART di Spoleto (PG), “G. De Carolis”, riunitosi in collegio docenti in data 21 Novembre 2012, denuncia la grave situazione dei lavoratori della scuola pubblica, venutasi a creare a seguito della politica indiscriminata di tagli che colpiscono duramente e irragionevolmente il mondo dell’istruzione e della formazione, offendono la funzione docente e minano gravemente la qualità dell’insegnamento.

Nonostante per il momento sia stato “annullato o accantonato?” il passaggio dalle 18 alle 24 ore, evidenziamo per ora e per il futuro, l’idea che è, comunque, da sfatare il luogo comune che gli insegnanti italiani lavorerebbero poche ore rispetto alla media europea e mondiale: dietro le 18 ore di lezione frontale c’è, e deve esserci, un’attività costante di studio, approfondimento, correzione degli elaborati degli alunni (le cosiddette “attività funzionali”); ci sono le 40 + 40 ore previste per attività collegiali, la formazione e l’aggiornamento, i colloqui con i genitori, gli scrutini e le operazioni di valutazione. Tutto ciò costituisce quel lavoro “non visibile” che concorre a determinare la qualità dell’insegnamento.

Gli ultimi anni hanno visto la riduzione del numero dei docenti e il conseguente aumento del numero degli alunni per classe, e quella dei non docenti con le crescenti difficoltà organizzative, la indecente riduzione del numero degli insegnanti di sostegno.

I lavoratori hanno subito il blocco degli scatti di anzianità, il mancato rinnovo del contratto e se ne ipotizza un fermo ulteriore e la sottrazione della esigua somma che viene corrisposta a titolo di indennità di vacanza contrattuale, non parliamo poi della diminuzione delle risorse disponibili per ciascun Istituto che fa impoverire l'offerta formativa. I docenti vogliono con forza segnalare che ogni nuovo taglio significa meno qualità, uccidere la Scuola Pubblica significa uccidere il futuro del Paese, nonostante le dichiarazioni relative allo sviluppo e alla crescita.

Non ci stiamo più e ci mobilitiamo:

* **Per dire no ai tagli**
* **Per il rinnovo del contratto, per il pagamento degli scatti di anzianità e per retribuzioni adeguate**
* **Per i diritti al lavoro e nel lavoro e per modificare la legge sulle pensioni**
* **Per l’occupazione e un piano di stabilizzazioni che dia certezza al personale docente e ATA precario**
* **Per risorse finanziarie e professionali aggiuntive**
* **Per modificare la spending review su personale inidoneo e ITP**

Ci riserviamo iniziative di mobilitazione per contrastare l’ennesima sciagurata manovra ai danni della Scuola Pubblica, anche in collaborazione con le altri componenti (ATA, studenti e genitori) e con le altre scuole del territorio.

Ad oggi, dopo l’incontro dei Sindacati con il Governo, queste sono state le modifiche per ciò che concerne il comparto scuola:

Orario insegnanti**:** si sopprime la norma che aumentava, dal 1° settembre 2013, l’orario di impegno per l’insegnamento del personale docente – incluso il personale di sostegno – della scuola secondaria di primo e di secondo grado, da 18 a 24 ore settimanali. Ai fini della copertura, sono state conseguentemente introdotte disposizioni che prevedono, tra l’altro, la riduzione delle risorse disponibili per le competenze accessorie del personale del comparto scuola, per la quota parte attinente al Fondo delle istituzioni scolastiche, la riduzione del Fondo da ripartire per la valorizzazione dell'istruzione scolastica, universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e la possibilità che il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca concorra al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dall’articolo 7, comma 12, del D.L. n. 95/2012, anche mediante una riduzione lineare delle spese rimodulabili del Ministero (anche se il Ministero potrà proporre, entro il 31 gennaio 2013, proposte di rimodulazione delle riduzioni di spesa).

Il collegio docenti decide:

immediata sospensione delle alle attività non obbligatorie (art. 30 C.C.N.L.):

* Le attività oggetto di ampliamento dell’offerta formativa e delle prestazioni professionali (art. 32 C.C.N.L.)
* Le attività strumentali connesse alla realizzazione del P.O.F. (art. 33 C.C.N.L.)
* Sospensione attività non obbligatorie svolte dagli I.T.P.
* Sospensione visite guidate, gite, viaggi di istruzione e manifestazioni.

Il collegio docenti, inoltre, manifesta la propria contrarietà rispetto a riconversioni rispetto al personale in esubero (inidonei e I.T.P.), che disperdono preziose competenze professionali acquisite negli anni.

BASTA, BASTA, BASTA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!